

Un incontro terribile

Mi sdraiai vicino all'acqua. Udi un suono vicinissimo a me. Era un serpente a sonagli avvolto su se stesso, pronto a colpire.

Mi guardava dall'alto in basso a neppure quindici centimetri dal mio volto.

Restai lì gelato, incapace di muovermi.

Era più grosso della mia gamba. Era infuriato.

Io e il serpente ci fissavamo. Lui faceva saettare la lingua e i suoi occhi erano due fessure, rossi e perfidi.

Poi la testa, a forma di una grossa V, cominciò a oscillare pian piano avanti e indietro. Sapevo che stava per colpirmi, ma non riuscivo a muovermi.

Un'ombra calò su di me. Era il nonno che mi disse: «Non voltare la testa, non muoverti... non sbattere gli occhi».

All'improvviso, la grossa mano del nonno si mise tra il mio volto e la testa del rettile. Il serpente prese a sibilare sempre più fitto.

Se avesse tolto la mano, mi avrebbe colpito in pieno volto. Ma il nonno non lo fece, la sua mano restò ferma come una roccia, non si muoveva, non aveva un tremito.

Poi il nonno mosse l'altra, afferrò il rettile dietro la testa e strinse.

Forrest Carter, *Piccolo albero*, Leonardo

- Osserva i riquadri, poi completa il lavoro: scrivi la didascalia oppure disegna tu. A lavoro concluso otterrai un breve riassunto del racconto

DISEGNA TU

Il bambino era sdraiato vicino all'acqua.

SCRIVI TU

.....

.....

.....